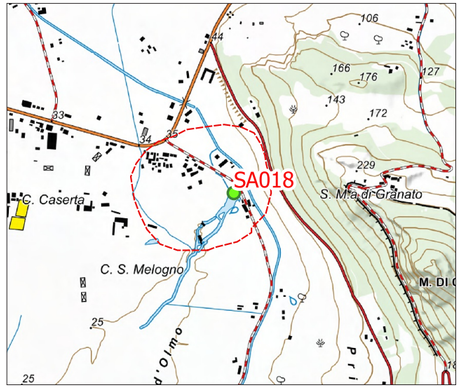
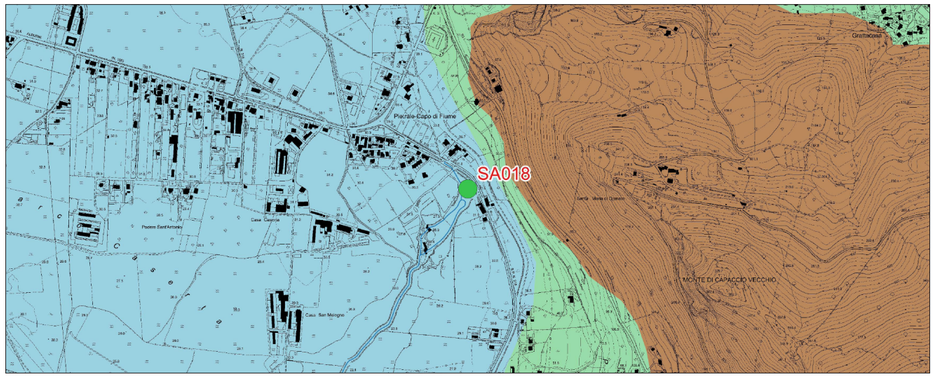
018 Sorgenti Capodifiume

Sorgenti mineralizzate per mobilizzazione delle acque marine intrappolate durante le risalite del mare nel quaternario. Le acque sono fortemente incrostanti e hanno generato i travertini di Paestum.





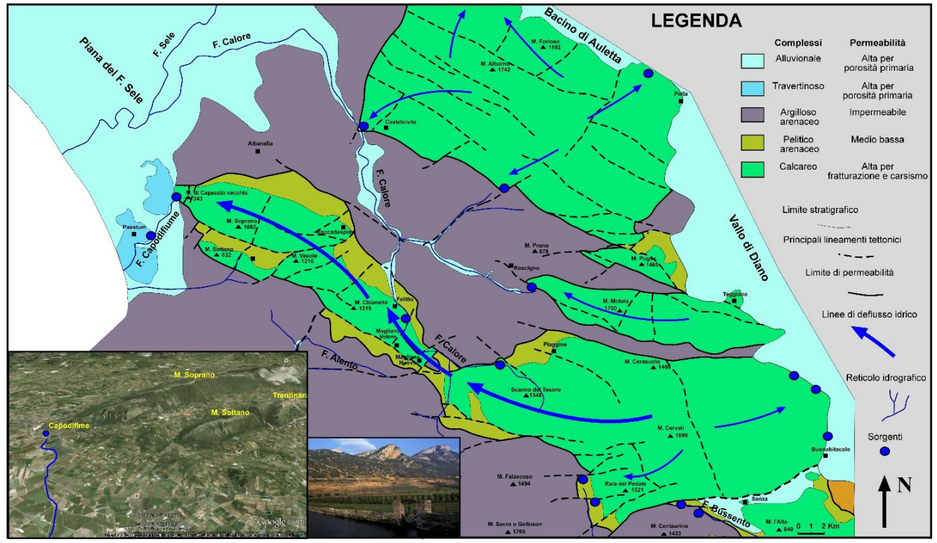
Provincia / CM	Salerno
Comune	Capaccio
Località	Capodifiume
Foglio IGM 1:50.000	487
Coordinata x	503772
Coordinata y	4477529
Latitudine	40°26'54,28"N
Longitudine	15°2'40,15"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	primaria



Schema idrogeologico delle sorgenti di Capodifiume e della placca di travertino della Piana di Paestum (disegno Aniello Aloia, Parco Nazionale del Cilento, del Vallo di Diamo e dei Monti Alburni).



Laghetto artificiale in corrispondenza delle polle sorgive di Capodifiume (foto Aniello Aloia, da Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA).

All'apice occidentale della dorsale Monte Chianello (1.314 m) – Monte Soprano (1.082 m), in un luogo di particolare interesse idrogeologico, paesaggistico, geologico e geomorfologico, sgorgano, a 30 m s.l.m., le sorgenti di Capodifiume che alimentano un laghetto e l'omonimo corso d'acqua che attraversa la piana meridionale di Paestum. La struttura idrogeologica di Monte Soprano è collegata a quella del Monte Cervati – Monte Vesole caratterizzata da uno schema di circolazione complesso ed articolato con diverse direzioni di flusso sotterraneo. I depositi argillosi di età miocenica che cinturano le dorsali carbonatiche condizionano la localizzazione delle emergenze sorgive. Le sorgenti di Capodifiume, Acqua Salsa, ed altre hanno una portata media complessiva di circa 3,9 m^3/s, temperature di circa 17°C e sono altamente mineralizzate e con una forte componente clorurata. Questa mineralizzazione è dovuta a fenomeni di rimescolamento tra acque bicarbonatico calciche a bassa salinità (provenienti dagli acquiferi carbonatici) e acque di origine marina intrappolate in profondità all'interno della struttura del Monte Soprano - Monte Chianello. L'approfondimento del circuito di circolazione idrica sotterranea provocherebbe la rimobilitazione di queste acque marine intrappolate nell'acquifero carbonatico durante i movimenti eustatici del Quaternario, divenendo la causa della loro forte mineralizzazione. Quando le acque sgorgano in superficie, i sali disciolti (prevalentemente carbonato di calcio) precipitano a causa della perdita di CO_2, con conseguente formazione di travertino. Questi depositi carbonatici di origine chimica si accrescono intorno a materiale vegetale (foglie, rami etc.) presente nei pressi della sorgente e lo incrostano. La presenza della piana alluvionale, ha favorito la formazione di estesi banchi di travertino che, nelle sue porzioni più litoidi, costituisce anche il principale materiale con cui sono state realizzate le mura ed i principali edifici di Paestum (VI-VII sec. a.C.).